



PERSONALIZZAZIONE NEI PERCORSI DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Roma, 13 – 14 novembre 2018


Il modello didattico dell'istruzione professionale

L'art. 1 del decreto legislativo 61/2017 stabilisce che:

Il modello didattico è improntato al principio della personalizzazione educativa volta a consentire ad ogni studentessa e ad ogni studente di rafforzare e innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente a partire dalle competenze chiave di cittadinanza, nonché di orientare il progetto di vita e di lavoro della studentessa e dello studente, anche per migliori prospettive di occupabilità. Lo stesso modello fa riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo.

La didattica personalizzata

- La didattica personalizzata, calibra l'offerta formativa e le modalità relazionali, sui bisogni educativi degli alunni della classe, considerando le differenze individuali derivanti dalle caratteristiche personali e dall'ambiente socio-culturale di provenienza.
- Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. Prevede: l'uso dei mediatori didattici, l'attenzione agli stili di apprendimento, l'organizzazione di attività diverse, la taratura degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.



L'obiettivo della didattica personalizzata è quello di promuovere apprendimenti significativi e quindi di porre la persona dell'allievo in grado di utilizzare quello che conosce per affrontare in modo positivo le diverse situazioni della vita.

La persona competente non solo conosce
Ma sa usare quello che conosce
per risolvere i problemi che ha di fronte
per raggiungere gli obiettivi che si è posto
per realizzare quanto gli è richiesto nel suo lavoro

Articolazione della didattica personalizzata

La didattica personalizzata richiede tre livelli di azione:

Progettazione strutturale dei percorsi

Organizzazione delle attività didattiche, gestione del personale e degli orari

Ricorso a metodologie d'insegnamento appropriate

La progettazione strutturale dei percorsi

Comporta l'individuazione di percorsi volti a far maturare nello studente:

- la consapevolezza delle proprie attitudini e aspettative
- la costruzione di un progetto personale

Richiede che si definiscano

- Attività di accoglienza e di orientamento iniziale
- Attività di ricerca motivazionale
- Azioni di riorientamento ed eventuale accompagnamento verso percorsi diversi
- Definizione di un insieme strutturato di attività, volte allo sviluppo delle competenze previste nel PECuP, organizzato in UdA

IO La società Il lavoro



- Il biennio deve essere centrato sulle azioni di orientamento, scelta motivazionale, acquisizione e sviluppo di strumenti di apprendimento con particolare attenzione all'apprendimento induttivo. Nel biennio devono essere acquisite le competenze richieste nel PECuP al livello 2 del Quadro Nazionale delle Qualifiche
- Il terzo e quarto anno richiedono uno sviluppo ed una crescita delle competenze previste nel PECuP dell'indirizzo, acquisendo almeno il livello 3 del NQF.
- Nel quinto anno si porta a termine il processo formativo e gli allievi devono conseguire per le competenze comprese nel profilo al livello 4 del NQF


- La normativa introdotta con il D.Lgs 61/2018 prevede che:
 - ✓ la progettazione del percorso sia effettuata per Unità Di Apprendimento (UDA), questo richiede una progettazione di massima pluriennale e una progettazione annuale nella quale si definiscono le UDA interdisciplinari che caratterizzano l'anno formativo
 - ✓ Nel contesto del percorso formativo delineato si individuino le azioni e le attività necessarie a personalizzare il percorso formativo del singolo allievo
 - ✓ Le attività di personalizzazione del percorso dell'allievo siano essere rese riconoscibile e comunicabili nel Progetto Formativo Individuale (PFI)

La personalizzazione organizzativa

La personalizzazione organizzativa comporta:

- L'individuazione per ogni allievo di un docente tutor che lo affianchi nel suo percorso scolastico;
- la necessità di prevedere modalità differenziate dell'attività formativa:
 - Il gruppo classe
 - Il gruppo di livello
 - Il gruppo di compito
 - Il gruppo di progetto

Il decreto legislativo 61/2017 prevede nel biennio 264 ore di personalizzazione degli apprendimenti, queste ore sono curricolari e DEVONO essere utilizzate nell'ambito delle 2.112 ore di lezione



La differenziazione in gruppo di livello e gruppi di compito può avvenire all'interno della classe e nell'ambito di una stessa UdA, oppure può avvenire in contesti diversi.

I principali contesti alternativi al gruppo classe in cui si può articolare la differenziazione formativa sono:

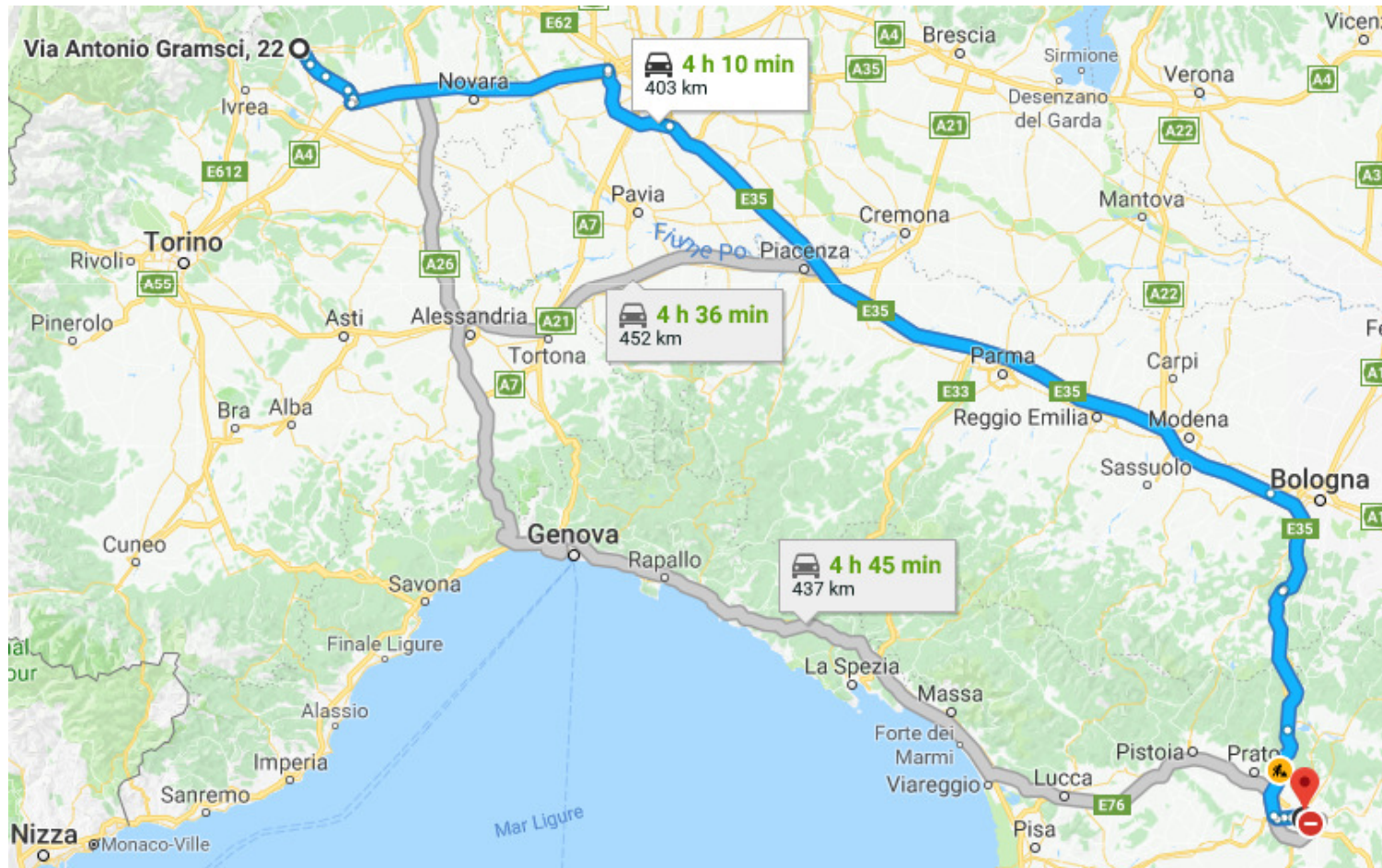
- Laboratori diversificati per gruppi
- Percorsi personalizzati di alternanza scuola-lavoro
- Attività di apprendimento in contesti operativi diversi
- Divisione del gruppo classe per gruppi di livello
- Corsi aggiuntivi di recupero, approfondimento, sviluppo delle metodologie di apprendimento
- Partecipazione a progetti
- Percorsi scuola-lavoro in apprendistato duale

La personalizzazione metodologica

Richiede al docente di esercitare le competenze necessarie a realizzare una strategia didattico-pedagogica che abbia come riferimento le specifiche realtà degli allievi, mantenendo come finalità da perseguire:

- Soddisfare il bisogno degli allievi di diventare competenti trasformando le loro potenzialità in competenze agite
- Fargli acquisire livelli di competenza coerenti a quanto richiesto nel profilo in uscita del percorso o, in presenza di limiti certificati nei processi di apprendimento, sviluppare tutte le loro potenzialità per raggiungere il massimo livello di competenza possibile.

La personalizzazione metodologica comporta utilizzare mezzi o percorsi differenti per far acquisire all'allievo le necessarie conoscenze, abilità e competenze.



Gli obiettivi specifici riferiti al docente per una attività didattica orientata alla personalizzazione

- Minimizzare i modi convenzionali di fare scuola: “lezione per ascolto”, “completamento di schede”, “interrogazioni alla cattedra”.
- Minimizzare occasioni nelle quali si chiede agli alunni di “ripetere” quanto studiato o ascoltato.
- Promuovere le attività di apprendimento mediante processi induttivi formando gli allievi ad acquisire tale metodo di apprendimento
- Rendere più frequenti compiti che richiedono di operare direttamente sui saperi, sollecitati, parallelamente, su un piano sensoriale, intellettuale e sociale.

- Progettare compiti e materiali che implicano l'uso delle conoscenze in situazioni molto vicine a quelle di vita reale.
- Favorire la rappresentazione delle conoscenze acquisite prevedendo diverse tipologie di lavori
- Allestire ambienti di apprendimento coerenti con gli obiettivi perseguiti nella specifica attività.
- Introdurre nelle classi un'organizzazione cooperativa dell'apprendimento tale da renderla uno stile e una modalità abituale di conduzione delle lezioni
- Creare attività di apprendimento che coniughino i saperi curricolari con gli interessi, le preconoscenze e gli stili di apprendimento degli allievi
- Promuovere attività di riflessione e metacognizione finalizzate a favorire negli allievi la consapevolezza dei processi di apprendimento

Alcune problematiche che apre la personalizzazione

- E' necessario porre molta cura negli ambienti di apprendimento, sia fisici che immateriali
- Occorrono aule con setting variabili in base alla metodologia didattica adottata in quel momento
- Particolare cura deve essere posta nell'allestimento e organizzazione dei laboratori
- Occorre prevedere flessibilità nell'organizzazione oraria annuale
- La valutazione deve essere realizzata prevalentemente nel contesto delle UDA
- L'impianto laboratoriale deve essere assicurato anche negli assi culturali dell'area comune